



Galleria Goethe Galerie

C O M U N I C A T O S T A M P A

Mostra: **Hubert Kostner: "Cut"**
Testo: Julia Stoff
Inaugurazione: Venerdì, 12 Settembre 2014, ore 18.00
Durata: 12.09. – 13.10.2014
Orario: Lu – Ve 10.00 – 12.30 / 15.30 – 19.30
Sa 10.00 – 12.30

Venerdì 12 Settembre 2014, alle ore 18.00, si inaugura nella sede di Via della Mostra 1 a Bolzano la mostra personale di

Hubert Kostner: "CUT"

Con *CUT* Hubert Kostner presenta una serie di lavori recenti, dedicata al mestiere che aveva originariamente imparato: l'intaglio in legno. Un confronto con le proprie origini dunque, visto che in questo modo porta avanti anche una tradizione di famiglia.

Kostner prende figure esistenti, intagli tradizionali della Val Gardena, sperimentando su di essi i più svariati modi di lavorazione: egli taglia, ricomponi in modo nuovo e diverso, aggiunge colore, toglie elementi, seziona in fette sottilissime, incolla, addiziona, sega, riveste, combina. Un gioco con le potenzialità del materiale che permette di interpretare le sculture anche come abbozzi, come esperimenti per un possibile approfondimento in stadi successivi.

Da cent'anni ormai nell'arte si assiste ad un sistematico ricorso a oggetti esistenti, opere d'arte come pure prodotti industriali, e al loro straniamento. Per Hubert Kostner tuttavia l'essenziale di questo confronto è anzitutto il momento ludico. Con grande piacere prosegue la sua attività di una volta, dando nuova vita a figure esistenti.

CUT è quindi anche un contributo estroso all'idea onnipresente della riappropriazione: dai souvenir, prodotti di vendita in serie per il turismo della regione alpina, nascono oggetti unici sorprendenti e inconfondibili.

Così per esempio Kostner tappa la bocca di piccoli portastecchini con schiuma di montaggio, e in questo modo essi diventano una piastrella per pavimento strana, quasi esotica. Talora esegue soltanto un taglio singolo, di grande effetto, come in *Kellermeister* (cantiniere), cambiando totalmente la percezione della figura spaccata. Per *Find the Difference* {scopri la differenza} due figure apparentemente uguali, prodotte in serie, sono state messe l'una accanto all'altra e sono un enigma – soltanto guardandole attentamente si possono scorgere numerose differenze nella lavorazione.

Alcuni lavori sono determinati dal materiale stesso: *nuovi arrivati* presenta la corteccia di un taglio arrotolata con cautela a un attaccapanni come l'ultimo grido della stagione. Per *Stammbaum* (albero genealogico) un mezzo di trasporto per l'esbosco del legname, un cavallo con slitta per il trasporto di tronchi d'albero, è stato segato e disposto in forma circolare come un anello annuale.

Nel confronto con la scultura in legno tradizionale entrano in gioco immancabilmente anche elementi e citazioni religiose: una Madonna tagliata a fette, dipinta di blu, si trasforma in nuvolette nel *Himmel* (cielo). Sul corpo di un'altra Madonna viene incisa la forma di un piloncino votivo – ciò che di solito la protegge, qui la incava. Un Cristo segato viene allestito in modo archeologico e numerato, le singole parti vengono presentate come fette di ossa. In un'altra occasione Kostner taglia a pezzi le figure del presepe, incastrando le fette di Maria, Giuseppe, Gesù, dei pastori e dei tre Re Magi in una sorta di forcipe.

Inevitabilmente Kostner si serve anche di un'associazione negativa dei souvenir, definiti spesso come acchiappapolvere – uno diventa a sua volta una scopa a frange. Per il *Frühjahrsputz* (pulizie di primavera), alla base di una figura di femmina sudtirolese vengono applicate delle

setole. Il foulard tradizionale diventa un pezzo di burka in arancione acceso, traducendo un vecchio motivo nell'oggi.

Il *Pleitegeier* (spettro della bancarotta) è impigliato in un groviglio di aghi dissuasori contro i piccioni, come se fosse imprigionato in una gabbia. In *I killed him* (l'ho ammazzato) un Tirolese aculeato, anch'esso "protetto" da aghi dissuasori contro i piccioni, schiaccia una rana, evocando il lavoro di Martin Kippenberger *Zuerst die Füße* (prima i piedi), la rana crocifissa che nel 2009 ha provocato uno scandalo al Museion.

Con il suo principio operativo Kostner reagisce anche all'architettura del suo atelier finito di costruire recentemente: una chiara casa di legno è stata apparentemente tagliata in due e ricomposta al rovescio – un procedimento che ritroviamo nei lavori per *CUT*.

Come già in lavori precedenti, Hubert Kostner decostruisce e critica realtà e aberrazioni di ambienti di vita segnate dal turismo. Inoltre mette in discussione il concetto di artigianato in questo contesto. Restituendo alle sculture unicità e inconfondibilità, imputa loro nello stesso tempo di aver perso la loro identità di una volta.

Julia Stoff

Hubert Kostner (nato nel 1971 a Bressanone) si è diplomato presso L'Accademia di Belle Arti di Monaco. Vive a Castelrotto, Italia. Ha vissuto a Monaco, Madrid e Pechino.

Mostre personali: **2014** Clac (con Helénè Picard), Le Carceri, Caldaro (BZ); **2012** Agner, Ex Fabbrica Visibilia, Taibon Agordino; **2011** Pronto (con Manuela Kerer), Kapsula, Ljubljana, (SI); **2010** Saturday Night Fever, MAM roomnumberOne & MAM window, Mario Mauroner Contemporary Art, Wien, (A); Hochsaison, MAM Mario Mauroner Contemporary Art, Salzburg, (A); **2009** Greenhouse, Atelierhaus Museion, Bolzano; **2008** Lost & Found, Goethe2, Bolzano; **2008** Sudator, Stazione FS di Bolzano; Msuite, Galleria Prisma, Bolzano; **2007** Summit Book on Eurac Tower, Museion & Eurac, Bolzano; ∞, transart 07 (con Andreas Zingerle), Chiusa (BZ); Passo Sella, Mam Mario Mauroner Contemporary Art, Wien e Salzburg; **2006** Saluti da Bolzano, Goethe2, Bolzano; **2004** rtu_ms, Goethe2, Bolzano;



Galleria Goethe Galerie

P R E S S E M I T T E I L U N G

Ausstellung: **Hubert Kostner: „Cut“**
Text: Julia Stoff
Eröffnung: Freitag, 12. September 2014, 18.00 Uhr
Dauer: 12.09. – 13.10.2014
Öffnungszeiten: Mo – Fr 10.00 – 12.30 / 15.30 – 19.30
Sa 10.00 – 12.30

Am Freitag, 12. September 2014 wird um 18.00 Uhr in der Goethe Galerie in Bozen die Einzelausstellung von

Hubert Kostner: „CUT“

eröffnet

Mit *CUT* zeigt Hubert Kostner eine Serie neuer Arbeiten, in der er sich mit dem Handwerk auseinandersetzt, das er ursprünglich gelernt hat: der Holzschnitzerei. Eine Auseinandersetzung mit der eigenen Herkunft also, zumal er damit auch eine familiäre Tradition fortsetzt.

Kostner hat sich bestehende Figuren vorgenommen, traditionelle Holzschnitzereien aus dem Grödnertal, und testet an ihnen verschiedenste Methoden der Bearbeitung aus: Er zerschneidet, setzt neu und verändert zusammen, fügt Farbe hinzu, nimmt Elemente weg, seziiert bis in dünnste Scheiben, verklebt, addiert, zersägt, ummantelt, kombiniert. Ein Spiel mit den Möglichkeiten des Materials, wobei die Skulpturen auch wie Skizzen gelesen werden können, als Experimente für eine mögliche Vertiefung in späteren Stufen.

Seit mittlerweile hundert Jahren werden in der Kunst gezielt bestehende Objekte aufgenommen und verfremdet, künstlerische wie auch industriell gefertigte Produkte. Bei Hubert Kostner steht in dieser Auseinandersetzung jedoch in erster Linie das spielerische Moment im Vordergrund. Lustvoll setzt er seine einstige Tätigkeit fort und verleiht bestehenden Figuren ein neues Leben.

CUT ist somit auch ein eigenwilliger Beitrag zur allgegenwärtigen Idee der Wiederverwertung: Aus Souvenirs, seriellen Verkaufsprodukten für den Fremdenverkehr der Alpenregion, entstehen überraschende und unverwechselbare Einzelobjekte.

So stopft Kostner beispielsweise kleinen Zahnstocherhaltern den Mund mit Montageschaum und sie werden zu einer fremdartigen, fast exotisch anmutenden Bodenfliese. Manchmal setzt er auch nur einen einzelnen, effektvollen Schnitt, wie in *Kellermeister*, und verändert die Wahrnehmung der aufgespalteten Figur völlig. Für *Find the Difference* wurden zwei scheinbar gleiche, in Serie produzierte Figuren nebeneinander gestellt und geben ein Rätsel auf – erst bei genauer Betrachtung werden zahlreiche Unterschiede in der Ausarbeitung wahrnehmbar.

Einigen Arbeiten sind durch das Material selbst bestimmt: *nuovi arrivati* präsentiert die Rinde eines Lindenbaums vorsichtig aufgerollt an einem Kleiderhaken als den letzten Schrei der Saison. Für *Stammbaum* wurde ein Holzfuhrwerk, ein Pferd mit Schlitten für den Transport von Baumstämmen, zersägt und wie ein Jahresring kreisförmig angeordnet.

In der Auseinandersetzung mit traditioneller Holzskulptur kommen unweigerlich auch religiöse Elemente und Zitate ins Spiel: Eine in Scheiben zerschnittene Madonna wird, blau bemalt, zu Wölkchen im *Himmel*. Einer weiteren Muttergottes wird die Form eines Bildstöckl in den Leib geschnitten - das, was sie sonst schützt, höhlt sie hier aus. Ein zersägter Christus wird archäologisch aufgearbeitet und nummeriert, die Einzelteile werden wie Knochenscheiben präsentiert. An anderer Stelle zerlegt Kostner Krippenfiguren und klemmt die Scheiben von Maria, Josef, Jesus, den Hirten und den Heiligen Königen in einer Art Geburtszange zusammen.

Kostner bedient sich zwangsläufig auch negativer Assoziation von Souvenirs, die oft als Staubfänger bezeichnet werden - eines wird selbst zum Wischmopp. Für den *Frühjahrsputz*

bekommt ein Südtiroler Weibchen Borsten an den Sockel montiert. Das traditionelle Kopftuch wird zu einem Stück Burka in knalligem Orange und übersetzt ein altes Motiv ins Heute.

Der *Pleitegeier* hängt in einem Gewirr aus Taubenabwehr-Nadeln, als sei er in einem Käfig gefangen. In *I killed him* zertritt ein stacheliger Tiroler, ebenfalls von Taubenabwehr-Nadeln „geschützt“, einen Frosch und ruft Erinnerungen an Martin Kippenbergers Arbeit *Zuerst die Füße* wach, ein gekreuzigter Frosch, der 2009 im Museion für einen Skandal sorgte.

Mit seinem Arbeitsprinzip reagiert Kostner auch auf die Architektur seines jüngst fertig gestellten Ateliers: ein klares Holzhaus wurde scheinbar auseinandergeschnitten und Rücken an Rücken wieder zusammengesetzt – ein Vorgehen, das sich in den Arbeiten für *CUT* wiederfindet.

Wie schon in früheren Arbeiten dekonstruiert und kritisiert Hubert Kostner Realitäten und Auswüchse von touristisch geprägten Lebenswelten. Auch stellt er den Begriff von Handwerk in diesem Kontext in Frage. Indem er den Skulpturen Einzigartigkeit und Unverwechselbarkeit zurückgibt, unterstellt er ihnen gleichzeitig, ihre einstige Identität verloren zu haben.

Julia Stoff

Hubert Kostner (1971 in Brixen geboren) absolvierte die Akademie der Bildenden Künste in München. Er lebt in Kastelruth, Italien. Längere Aufenthalte in München, Madrid und Peking.

Einzelausstellungen: **2014** Clac (mit Helénè Picard), Galerie Gefängnis, Kaltern (BZ); **2012** Agner, Ex Fabbrica Visibilia, Taibon Agordino; **2011** Pronto (mit Manuela Kerer), Kapsula, Ljubljana, (SI); **2010** Saturday Night Fever, MAM roomnumberOne & MAM window, Mario Mauroner Contemporary Art, Wien, (A); Hochsaison, MAM Mario Mauroner Contemporary Art, Salzburg, (A); **2009** Greenhouse, Atelierhaus Museion, Bozen; **2008** Lost & Found, Goethe2, Bozen ; Sudator, Bahnhof Bozen; Msuite, Prisma Galerie, Bozen; **2007** Summit Book on Eurac Tower, Museion & Eurac, Bozen; ∞, transart 07 (with Andreas Zingerle), Klausen (BZ); Passo Sella, Mam Mario Mauroner Contemporary Art, Wien und Salzburg; **2006** Grüsse aus Bozen, Goethe2, Bozen; **2004** rtu_ms, Goethe2, Bozen;



bildstöckl, 2014, 65x50x35 cm, Holz lasiert, Sprayfarbe